Anno XVII. Giovedì, 1 Settembre 1864 N. 242.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a'richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3, a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi*, alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 31 agosto

INTRIGHI AUSTRIACI

L'Austria non vuole che gli arresti fatti nel Tirolo non abbiano a recarle qualche frutto. Costretta a riconoscere dinnanzi all'Europa che il Veneto ed il Trentino le sono ostili, essa rivolge ora le sue armi contro il governo italiano, nel duplice intento di metterlo in sospetto verso il partito liberale della Venezia e del Tirolo ed in pari tempo molestarlo per mezzo della diplomazia.

Non sono più soltanto i suoi agenti di polizia che spargono la voce aver il governo italiano messo le sue autorità nella via di scoprire la pretesa cospirazione. I suoi giornali cominciano a farsene l'eco e la *Gazzetta di Bolzano* del 25 scrive con incredibile malafede esser molto accreditata la notizia « che il governo italiano « abbia trasmesso alle autorità austriache « delle informazioni talmente positive in- « torno alla cospirazione, che ha perfino « indicati i luoghi che contenevano depo- « siti di armi. »

A questa calunnia, degna d'un governo che non può o non osa con armi oneste combattere il regno d'Italia, abbiamo già risposto nel foglio precedente. Come tutto ciò che viene dall'Austria, le popolazioni venete e tirolesi le ricusarono ogni fede, e se qualcuno potesse ancora nutrire dei sospetti a questo riguardo, i suoi proprii concittadini non mancheranno di disingannarlo. Il governo italiano ha da pensare ad altro che a far la polizia per conto dell'Austria. D'altronde è facile il persuadersi che l'Austria non ne avrebbe neppur di bisogno, non essendole mai mancati i mezzi di sapere per filo e per segno tutto quello che in Italia fanno o preparano i vari partiti.

Ma la stessa *Gazzetta d'Augusta*, intanto che vuol dagli arresti del Tirolo dedurre delle gravi conseguenze politiche, s'incarica, senza volerlo, di smentire la vigliacca notizia d'informazioni trasmesse all'Austria dal governo italiano.

Secondo codesto giornale, una lettera officiosa da Vienna « farebbe credere che « gli arresti del Tirolo siano il sintomo « di un'agitazione insensata e che proba- « bilmente il governo austriaco insisterà « questa volta per avere delle guarentigie « che il gabinetto di Torino non potrà ri- « flutare, tanto più che, a quanto si dice, « la Francia sarebbe pur disposta ad ap- « poggiare nel modo più serio i richiami « austriaci. »

Se la notizia della *Gazzetta di Bolzano* avesse il più debole fondamento, l'Austria, ben lungi dal chiedere guarentigie al gabinetto di Torino, non avrebbe mancato di fargli porgere i suoi ringraziamenti. Si può esser certi che avrebbe compiuto con grande premura questo debito di riconoscenza.

Ora l'Austria vuole invece delle guarentigie. Quali? La *Gazzetta d'Augusta* non lo dice, nè sarebbe facile l'indovinarle. Per queste cose ciascun governo si deve guarentire da se stesso. Un obbligo incombe al governo italiano, ed è di sorvegliare per quanto può le frontiere affine d'impedire che bande armate invadano paesi vicini. Quest'obbligo fu da tutti i ministeri adempiuto scrupolosamente. Che vuolsi di più? Che s'impedisca il passaggio di armi e di uniformi militari? Non sarebbe facile cosa.

Se non si è riuscito a vincere il contrabbando che si esercita a danno delle finanze dello stato con una sfacciataggine senza pari, si potrebbe mai riuscire a scoprire qualche fucile che passasse i confini? E sarebbe mai questo l'ufficio del nostro governo? L'Italia è in così amichevoli rapporti coll'Austria, che abbia a pigliarsi anche di questi fastidi?

Che poi la Francia sia per appoggiare i richiami austriaci, ci consenta la *Gazzetta d'Augusta* che aspettiamo a prestarle fede, che i fatti le diano ragione. La Francia non può appoggiare i richiami dell'Austria, perchè non sarebbero che un pretesto ed una *querelle d'Allemand*; non può perchè non ignora come il dominio austriaco nel Veneto non sia tanto minacciato da qualche dozzina di fucili che vi si introducano clandestinamente, quanto dall'avversione invincibile di tutto un popolo alla signoria straniera, dalla sua persistente opposizione, che si manifesta in tutti i modi e piglia mille forme, e dal suo imprescrittibile diritto di esser libero e congiungersi alla nazione di cui è parte.

Del resto se l'Austria volesse entrare nella via de'richiami e delle proteste, non sarebbe sicuramente l'Italia che cercherebbe di sconsigliarnela. Si provi, e vedremo quale ne sarà la conseguenza. Forse potrebbe essere il principio della fine.

Il *Wanderer* di Vienna scrive che dopo il 24, i posti militari sorvegliano gli accessi delle prigioni di Inspruck. In quel giorno era arrivato dal Tirolo un primo convoglio di arrestati del Tirolo meridionale; il mattino del 25 ne arrivò un altro. Gli arrestati appartengono a buone famiglie Il *Wanderer* li chiama congiurati; ma è noto che l'Austria ha tolto pretesto dalla scoperta di fucili e di camicie rosse, per metter in carcere i liberali che crede tanto più pericolosi quanto meno sono di idee esaltate.

Scrivono dal Confine Mantovano il 29 agosto alla *Perseveranza*:

Nel giorno 25 corr. arrivava a Mantova, non aspettato, il ministro d'istruzione pubblica, e vi si fermò due giorni, assistendo agli esami nei varii stabilimenti d'istruzione: si dice che questa speciale visita sia stata motivata da reclami contro alcuni insegnanti.

Venne dalla delegazione provinciale di Mantova diramata una circolare alle autorità amministrative, distrettuali, comunali, nonchè ai medici e chirurghi, con cui si determina che, nel caso di malattia di soldati in permesso, e la spesa della cui cura incombe « all'erario mili- « tare, si debbano fare le ordinazioni che sono « già adottate per gli ammalati poveri. »

Del resto, una metà circa della guarnigione di Mantova trovasi inferma negli ospitali, e molti furono spediti in cura a Padova ed a Vicenza; per cui la forza delle compagnie, che dovrebbe essere di circa 140 uomini, in alcune non arriva a cinquanta.

Vennero congedati diversi soldati di questa provincia, ancorchè non abbiano ultimata la ferma di riserva; e questa disposizione, nonchè l'altra di ritirare i cannoni che erano nelle varie caserme erariali, fanno credere a misure tutte pacifiche. Però negli arsenali ferve sempre il lavoro, e nella corrente settimana furono condotti sui fortini ben venti pezzi di cannone.

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE*)*

Napoli, 28 *agosto*. — Ieri la Giunta provinciale, presieduta dal prefetto, marchese d'Afflitto, si radunava per deliberare sulle proteste statele presentate contro alcune decisioni dell'ufficio centrale dei presidenti in ordine alle nomine definitive dei nuovi consiglieri provinciali.

La discussione fu lunga e condotta in modo da lasciare svolgere ampiamente le varie quistioni che erano poste in campo da diversi dei componenti il Consiglio.

Il risultato fu: 1° l'annullamento della deliberazione dell'ufficio centrale per l'accettazione da esso fatta delle dimissioni date dai signori Giura e Rosica dalla carica di consiglieri municipali, prima ancora che essi fossero proclamati ufficialmente eletti a quel posto. 2° Fu trovato perfettamente elegibile il marchese Cedronio, riconoscendo aver egli col conto presentato al municipio, non appena cessava di far parte della Giunta comunale, adempiuto all'obbligo imposto dalla legge a chi ha maneggiate le rendite del comune. 3° Riconosceva doversi assegnare al prof. Luigi Settembrini anche i voti sui quali non si trovava notata la detta sua qualità.

Con queste deliberazioni, che a parer mio, sono pienamente conformi ai principii di diritto ed allo spirito della legge, vengono ad essere scartati dal numero dei consiglieri i signori Valieri Raffaele, Mileti Carlo ed Asproni Giorgio.

Il prof Settembrini non potè per pochi voti vincere il conte Luigi Pianciani, e rimase per così dire sulla porta del consiglio.

La Giunta suddetta si occupò pure di tre altre proteste formulate da alcuni elettori appartenenti al partito radicale contro la eligibilità dei signori Aveta, Abignente ed Incagnoli. Queste però ebbero una sorte ben diversa dalle precedenti, perchè erano tutte l'una dopo l'altra respinte a grandissima maggioranza

Il partito moderato ebbe quindi in questa circostanza un trionfo completo, e quel che è più, per parte di un corpo uscito dal suffragio popolare. — La vittoria inoltre deve provare che quando la parte moderata e ragionevole del paese vuole fare da senno, è sicura del fatto suo.

Qui sicuramente non era questione di partito, ma di punto di diritto; ciò non ostante però se l'elemento radicale fosse stato in maggioranza nel Consiglio provinciale, dubito molto che la deliberazione avesse potuto prendersi in modo diverso da quella dello ufficio centrale.

Pare che la maggioranza di questo non voglia ora acquetarsi alla decisione della Giunta, e che intenda invece di ricorrere al Consiglio di stato.

È bene che la cosa venga esaurita fino all'ultimo; in tal modo il verdetto della Giunta avrà maggior forza, ed inoltre verranno anche decisi certi punti che la legge ha lasciato alquanto oscuri

In questa seduta furono pure approvate le elezioni dei consiglieri provinciali, ad eccezione di un solo, di cui non si aveva ancora avuto la fede di perquisizione.

Coll'uscita dei signori Valieri, Mileti ed Asproni la forza dei partiti rimane in Consiglio alquanto modificata.

Le proteste poi avanzate contro i signori Aveta, Abignente ed Incagnoli hanno fatto conoscere a tutte le frazioni del partito governativo-moderato la necessità di stare uniti, e credo che questa falsa mossa dei radicali profitterà nel senso della concordia e della unione. — Sarebbe omai tempo che ciò succedesse.

Il risultato del processo della reazione d'Isernia viene severamente giudicato dal paese. Nessuno è eccettuato dalla censura dell'opinione pubblica. La soverchia indulgenza usata in questa causa gravissima viene considerata come un cattivo precedente ed un pericolo per l'avvenire. Si deve al certo rispettare il verdetto dei giurati qualunque esso sia, ma sarà permesso il dire che ha superato l'universale aspettazione.

È una strana coincidenza che i ricchi proprietari abbiano potuto soli provare la loro innocenza.

Non si conosce ancora l'effetto che ha prodotto questa sentenza ad Isernia.

Se voi avete le vostre voci quotidiane di modificazioni o di dimissioni ministeriali, noi vi facciamo la corte. Quando non si sa più ove dar del capo per stuzzicare la curiosità pubblica con qualche notizia un po' di polso, si mette in campo il ritiro del prefetto.

È cosa convenuta che la voce muore nello stesso giorno. ma il *tour de force* è fatto ed almeno si ha per un sei o sette ore di che parlare, almanaccando sul successore.

Ieri il *Pungolo* registrava per la centesima volta questa voce, che non è nè più sicura, nè più probabile di quel che lo fosse or son due o tre mesi.

Il marchese D'Afflitto, checchè possano dire in contrario i suoi avversari politici, sta molto bene al suo posto, e non so se egli sul serio si ritirasse chi sarebbe più imbarazzato, se lui od il ministero che dovrebbe cercargli un successore.

La cosa non è tanto facile; Napoli non è nè Alessandria, nè Benevento, e quindi il numero dei disponibili per tale carica diventa molto ristretto in ragione appunto delle qualità che si devono necessariamente richiedere in chi venisse prescelto a così alto ufficio

Chiudo questa mia col darvi il movimento dei legni mercantili nel porto di Castellamare di Stabia dal 1° maggio a tutto il 31 dello scorso luglio.

Approdarono 1716 navi, classificate nel modo seguente per la provenienza: dal regno 1407, dall'estero 309. Partirono pel regno 1371, per l'estero 350.

Il commercio maggiore che si fa in quel porto è dei grani, il quale dopo il 1860 ha preso uno sviluppo considerevole che va aumentando, per così dire, di giorno in giorno.

NOTIZIE D'AMERICA

Finalmente l'aura dei giorni di Washington sembra ridestarsi negli Stati Uniti.

Nel numero pervenutoci oggi della *New Nation* di Nuova York, giornale abolizionista fondato recentemente per sostenere la candidatura del generale Fremont, troviamo il testo dell'indirizzo pubblicato dai signori B. F. Wade, ed E. Winter Davis, presidenti delle rispettive Commissioni del Senato e della Camera dei rappresentanti su gli stati ribelli; e del quale si occupava il telegrafo di pochi giorni fa. È un documento assai grave, indiritto *ai sostenitori del governo*. La *New Nation* lo pubblica col seguente titolo: IL VECCHIO ABRAMO DENUNCIATO DA' SUOI AMICI. *Il senatore Wade dell'Ohio e Winter Davis del Maryland, indignati pel tradimento del presidente contro il suo partito, le sue usurpazioni e offese contro la costituzione e i diritti del congresso.* E veramente il modo con cui è concepito e compilato l'indirizzo, giustifica una tale inscrizione. Ecco come esso comincia:

Noi abbiamo letto senza meraviglia, ma non senza indignazione, la proclamazione del presidente dell'8 luglio 1864.

I sostenitori dell'amministrazione sono responsabili innanzi al paese della sua condotta; ed è loro diritto e dovere di respingere le usurpazioni del potere esecutivo nel campo dell'autorità del congresso, e di invitarlo a restringersi alla sua propria sfera.

È impossibile il passare in silenzio questa proclamazione senza venir meno a tal dovere; ed essendoci quant'altri mai gravati di responsabilità sostenendo l'amministrazione, non siamo disposti a negligere l'altro dovere dell'affermare i diritti del congresso.

Il presidente non firmò il bill « per guarentire a certi stati, il cui governo venne usurpato, una forma repubblicana di governo » — votato dai sostenitori della sua amministrazione nelle due Camere dopo matura deliberazione.

Il bill pertanto non diventò *legge* e non è dunque *nulla*.

La proclamazione non è nè una approvazione nè un veto del bill; essa è pertanto un documento ignoto alle leggi ed alla costituzione degli Stati Uniti.

In quanto contiene una giustificazione del non avere firmato il bill, essa è un manifesto politico contro gli amici del governo.

In quanto si propone di eseguire il bill che non è legge, è una grave usurpazione esecutiva.

L'indirizzo procede quindi ad esaminare i fatti commentando la proclamazione di Lincoln dell'8 luglio. Nota come il presidente si scusi in essa, dicendo che il bill gli venne presentato per la sua approvazione meno di un'ora prima dell'aggiornamento *sine die* della sessione, e che però non venne da lui firmato. I due presidenti delle Commissioni legislative rispondono che il bill venne presentato insieme con altri che vennero firmati; che entro quell'ora il termine per l'aggiornamento

---

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Come nel mondo fisico le eruzioni vulcaniche intervengono tal fiata a rompere la calma e a scemare la fiducia degli abitatori del globo nella stabilità della loro sede terrestre, così nel mondo morale non di rado succedono esplosioni di passioni terribili, che si crederebbero d'altri tempi, a far dubitare quasi della decantata mitezza di costumi e dell'apogeo a cui si pretende sia omai giunto il civile ordinamento della umana società.

Uno di questi fatti di selvaggia, orribile ferocia, che narrati da un romanziero attirerebbero sul suo capo la taccia di traviata, infernale immaginazione, accade a testè in Francia.

L'attenzione dei nostri lettori si sarà arrestata al telegramma contenuto nel nostro foglio di lunedì, il quale ci recava che la Corte d'assisie dell'Ariège dichiarò colpevoli gli accusati nel processo per assassinio commesso nel castello di Baillard, dei quali Latour fu condannato a morte, Audouy alla galera in vita.

Ora, è nostro intendimento di compendiare questo processo che si protrasse per ben dieci giorni dinnanzi alla detta Corte, e che si chiuse con una sentenza sì grave.

Il delitto sottoposto, incominciando dall'udienza del 18 di questo mese, a quei giurati, sino dalla sua scoperta, aveva prodotto una profonda emozione

Non è a dire quindi come il palazzo di giustizia della città di Foix fosse assediato, sin dal mattino per tempo, da una folla compatta, il dì che si aprirono i dibattimenti.

L'aula del tribunale era zeppa ad onta che non vi fossero ammesse che le persone munite di un permesso del presidente, il quale sin da un mese addietro era stato perseguitato da domande d'ammissione Piena del pari era una tribuna costrutta apposta per le signore, divenute omai avide d'emozioni, da qualunque fonte provengano

L'osservazione non è molto gentile pel sesso femmineo, ma è vera. Amiamo credere però non siavi fra le nostre lettrici chi si meriti il rimprovero di andare a caccia di forti e disgustose sensazioni, mentre la natura e l'educazione le destinano a non provare che le soavi emozioni della famiglia.

Noi non paragoneremo certamente questo gusto depravato, e questo andazzo così poco conveniente, ai ludi feroci dei gladiatori nei circhi antichi o allo spettacolo atroce dei martiri abbandonati in nero pasto alla voracità di belve digiune negli anfiteatri romani, cui le donne applaudivano con isfrenata libidine di sangue, e neppure alle più moderne caccie dei tori, alle quali accorrono con virile voluttà le moderne spagnuole. Noi crediamo che siffatta ostentazione non sia il titolo per cui quelle si imposero all'ammirazione dei posteri e queste si cattivano le simpatie dei contemporanei.

È già abbastanza che talune donne dimentichino d'essere umane e pudiche compiacendosi di assistere a certi mostruosi drammi, sebbene incruenti, della scena, e cercando un acuto diletto nelle finte tragedie dei romanzi.

Ma è tempo di ritornare alla nostra narrazione.

Un vecchio di 70 anni, il signor Bugad di Lassalle, fu trovato scannato, come pure i suoi domestici, nel suo castello, la situazione del quale e la riputazione di ricchezza del suo possessore sembravano additarlo ai sinistri progetti degli assassini. Questo castello, che, secondo la credenza popolare, conteneva enormi quantità d'oro e d'argento ammassate con gelosa cura dal suo proprietario, il signor Bugad di Lassalle, era noto sotto il nome della Casa d'Oro. Desso sorge in un paese pittoresco, in mezzo ad un gruppo d'alberi secolari, in vicinanza di due correnti d'acqua Di là si gode la vista di boschi, e di una miriade di piccole valli, rinfrescata dall'aere impregnato degli afflluvii delle piante aromatiche delle montagne e dei fiori dei giardini Colà tutto invita alla tranquillità ed alle dolci gioie della vita. Ma ora quella dimora è come avvolta in un funebre velo in mezzo a quella ridente campagna; e l'interno dell'abitazione è tutto sparso di larghe macchie di sangue versato dalle vittime.

Un malfattore additato col nome di Cayenne, che, sino allora, non ebbe altra professione che il furto, assistito da complici, fra i quali si distingue un *Ercole*, sarebbesi introdotto nel castello, e ne avrebbe ucciso il padrone ed i servi; poi, dopo un'orribile carnificina, le particolarità della quale fanno fremere, avrebbe bevuto e mangiato tranquillamente coi suoi complici, e se ne sarebbe indi fuggito col tesoro agognato, per impadronirsi del quale aveva commesso questo spaventoso delitto Tali sono i fatti dei quali da parecchi mesi si discorreva nella città di Foix, assorbendo tutta la pubblica attenzione

L'edificio, diviso in parecchi corpi di fabbricato, forma una corte interna, verso la quale si aprono le porte del vestibolo, della cucina e della scuderia

A un centinaio di passi distante, i fattori occupano un altro edificio, le stalle solamente del quale guardano a settentrione verso il castello, mentre le porte e le finestre della parte abitata di esso sono rivolte a mezzogiorno.

Il signor Bugad de Lassalle, vecchio celibatario di 74 anni, viveva in questo suo castello con tre persone di servizio, Giovanni Lacanal, cocchiere; Pelagia Bychiere, cameriera; e Raimonda Bergé, cuoca.

Le sostanze del signor di Lassalle erano considerevoli, e i suoi fondi, benchè molto trascurati, gli davano una rendita di 12 a 15 mila franchi.

Questa somma quasi intera accresceva ogni anno il tesoro che il signor di Lassalle ammassava.

Questa fortuna si sarebbe indefinitamente accresciuta se fosse stata con maggiore intelligenza amministrata; ma il signor di Lassalle non prestava il suo danaro ad anima viva, non vedendo neppure nella rendita pubblica garanzie sufficienti. Egli quindi aggiugneva al suo tesoro piuttosto che moltiplicare le sue ricchezze, delle quali era il guardiano anzichè il padrone. Avvertito più volte dei pericoli a cui lo esponeva l'accumulamento di tanto danaro, credeva avervi provveduto circondandosi di spade, di lancie e di pistole

Egli non usciva di casa che per far visita una volta per settimana ad una delle sue sorelle a Carbonne, da dove rientrava sempre a sette ore, e non voleva che si desse da bere a' suoi cavalli che due ore dopo il suo ritorno.

Il venerdì, 26 febbraio, il suo fattore, divenuto vecchio al suo servizio, osservò, nell'uscire di buon mattino per le sue faccende, che tutte le imposte del castello erano ancora chiuse; questo inusitato ritardo, non spiegato abbastanza dal viaggio della vigilia, lo sorprese un poco; e quando al suo ritorno, verso le nove ore, trovò le cose nello stesso stato. passò dalla sorpresa all'inquietudine,

sine die venne tre volte prolungato dalle due Camere, e che il presidente avrebbe ottenuto un altro prolungamento se lo avesse desiderato per l'esame del bill; ma non avere la scusa nulla che fare col fatto, da che la Commissione inviata al presidente Lincoln per chiedere se egli avesse ulteriore comunicazione da fare alla Camera dei rappresentanti s'ebbe risposta negativa, e gli amici del bill erano stati informati che il presidente non avrebbelo firmato. Essere il bill stato discusso e meditato durante un mese nelle due Camere; copia identica di esso bill essere stata presentata al presidente Lincoln perchè lo meditasse, fino dall'inverno 1862-63. L'indirizzo segue dicendo che l'idea di respingere il bill senza assumere la responsabilità di un veto era antica nella mente di Lincoln. Espone alcuni fatti, da cui risulta che il governo aveva fatto varii tentativi per fare che il Senato respingesse il bill.

All'asserzione della proclamazione, con la quale Lincoln dice aver creduto opportuno di sottoporre quel disegno di legge alla considerazione del popolo, rispondesi: Con quale autorità costituzionale? In quali forme? Da chi doversene dichiarare il resultato? Con quale effetto, quand'anco ottenuto tale resultato? Ci ha dunque da essere una legge fatta dal volere del presidente con l'approvazione del popolo e senza l'approvazione del congresso? Eseguirà il presidente una tal legge? O non era questo se non un pretesto per eludere la grave responsabilità del respingere una legge, nella quale tanti cuori leali trovavano la fiducia della propria sicurezza?

L'indirizzo accusa la proclamazione di sostituire alle *guarentigie legali* negli stati ribelli contro il rinnovamento della ribellione il volere e la prudenza personale del presidente! Esso accusa la proclamazione di aver detto che il bill non fu firmato perché contrario alle costituzioni e governi liberi installati nell'Arkansas e nella Luisiana. Esso continua:

Ciò vien a dire, che il presidente persiste a riconoscere coteste ombre di governi nell'Arkansas e nella Luisiana, i quali il congresso formalmente dichiarò non doversi riconoscere; i cui rapprosentanti e senatori vennero respinti dai voti formali delle due Camere del congresso, e a cui per dichiarazione formale era stato interdetto ogni voto nell'elezione del presidente e del vice-presidente.

Essi sono mere creature del suo volere. Non possono vivere un giorno senza il suo appoggio. Sono mere oligarchie imposte al popolo dai comandanti militari sotto le forme dell'elezione, nella quale i generali, i professi, i soldati ed i seguaci del campo erano i principali attori, assistiti da una mano di cittadini residenti e spinti ad azione precoce da lettere private del presidente.

Nè nella Luisiana, nè nell'Arkansas, prima della sconfitta di Bank, gli Stati Uniti non potevano tenere in freno pur la metà del territorio o della popolazione. Nella Luisiana la proclamazione del generale Bank dichiarava ingenuamente: « *La legge fondamentale dello stato è la legge marziale* ».

Su cotesto fondamento di libertà, egli eresse ciò che il presidente chiama « *la costituzione e il governo liberi della Luisiana.* »

L'indirizzo si allarga a descrivere gli abusi militari, e non esita a parlare di guerra civile *organizzata* mediante i voti degli stati ribelli per la elezione presidenziale.

La proclamazione di Lincoln annulla così l'autorità del congresso e quella della Corte suprema che decise *appartenere al congresso il dichiarare quale sia il governo stabilito in uno stato*, e l'ammettere senatori e rappresentanti nei consigli dell'Unione.

La proclamazione dell'8 luglio del presidente dice che il bill annullava la schiavitù negli stati, e non aver voluto il presidente dichiarare la competenza costituzionale del congresso in proposito.

L'indirizzo risponde che il bill *manomette* gli schiavi, non *abolisce* la schiavitù. E tre *manumissioni* furono già arbitrariamente pubblicate dal presidente.

I signori Wade e Winter Davis esaminano quindi la nomina arbitraria dei governatori militari negli stati riconquistati e gli arbitrii moltiplici a cui il governo si lasciò ire. Nota il contrasto essenziale fra il bill e la proclamazione; mentre il primo richiede la maggioranza dei voti per istituire un governo nuovo nei paesi ricuperati, dove la proclamazione si accontenta di un *decimo* dei voti.

Gli autori dell'indirizzo finiscono dicendo che essi sostengono una causa, non un uomo; e che i sostenitori del governo non potrebbero appoggiare sì fatte usurpazioni senza meritarsi l'indignazione suscitatasi contro di esso nel popolo.

Abbiamo voluto far conoscere questo documento in quanto giustifica le previsioni da noi esposte fin dall'anno scorso al tempo della proclamazione dell'amnistia per parte di Lincoln. Esso ci spiega lo stato degli animi all'avvicinarsi dell'elezione, e ci mostra come il sentimento delle libertà e delle franchigie della costituzione e lo spirito politico antico dell'America non sieno estinti fra il fanatismo e la violenza della guerra civile.

La *New Nation*, a proposito del gran *meeting* di Nuova York a favore di Mac Clellan, dice che non la folla, ma i discorsi e i principi caratterizzano un'adunanza; e che quella dell'*Union Square* era un'adunanza di amici della *schiavitù* e della *ribellione*.

Intorno al teatro della guerra le notizie sono sempre del 18 da Nuova York. La flotta federale nella baia di Mobile si compone di 18 fregate e *monitors*. Il 5, amarrati a due a due, e serrati insieme si spinsero contro il forte Morgan, a breve distanza scaricarono varie bordate a mitraglia, cacciando gli artiglieri dai cannoni, riducendo il forte a silenzio e coprendo il passaggio della flotta nel porto, eccetto il monitor *Temmseh*, che venne fatto saltare da una *torpedine* e colò a fondo con quasi tutte le persone a bordo.

I vascelli quindi si sciolsero e attaccarono la flotta confederata, composta della nave corazzata *Tennessee* e delle vaporiere *Selma*, *Morgan* e *Gaines*. La *Selma* venne tosto presa, e le *Morgan* e *Gaines* spinte sopra una secca; ma il *Tennessee* fe' fronte a tutta la flotta federale per un'ora e mezzo, e solo si arrese dopo veduto guasto il suo timone, e i federali serrati insieme per affondarla. Le perdite dei federali si dicono di 250 e quelle dei confederati di 300, principalmente prigionieri fatti a bordo della *Selma* e del *Tennessee*. Le navi *Hartford* e *Oneida* di Farragut sono messe fuori di servizio e la *Philippe* arsa durante il combattimento.

Il generale Canby da Nuova Orleans annuncia officialmente che il forte Gaines si arrese al generale Granger, comandante le forze di terra che cooperano coll'ammiraglio Farragut l'8, con 56 officiali, 818 u. e 26 cannoni; e che anche il forte Powell era stato abbandonato dai confederati e occupato dai federali.

La baia di Mobile per 30 altre miglia è piena di opere formidabili, ostruzioni e *torpedini*.

Il generale Beauregard è giunto con 20,000 uomini ad Atlanta; non si sa se per questa destinazione o per Mobile.

Il generale Wilcox succede a Burnside innanzi a Petersburgo.

Negli ultimi combattimenti sul James le perdite dei federali furono di 1000 u. Il movimento di Grant pare destinato a proteggere l'aprimento di un canale dal James attraverso la penisola di Farries Island, a cui è intento il gen Butler, nello scopo di attaccare Drury's Bluff per terra e per acqua.

Nel *Corriere delle Marche* d'Ancona del 30 si legge:

La Deputazione della nostra Camera di Commercio ed Arti tornava stamane fra noi soddisfatta del risultamento delle sue assidue e ben dirette pratiche, in rispetto al decretato nuovo regolamento della città franca. Infatti sappiamo che quella Rappresentanza è autorizzata a porsi di concerto colla direzione delle dogane e gabelle, per mitigare le note disposizioni tanto pregiudizievoli alle industrie e fabbriche locali.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Pays* che l'imperatore Napoleone ed il principe Umberto sono partiti il 29 agosto pel campo di Châlons, ove resteranno sino a venerdì.

Il nostro corrispondente però ci scrive che quel giorno l'imperatore non ha potuto partire a cagione di dolori reumatici alle gambe, ma che la sua partenza era fissata per l'indomani.

Si assicura che il principe ritornerà a Parigi coll'imperatore, il quale però ritornerà al campo il dì seguente.

Il principe Umberto lascierà la Francia sabato.

In ordine alle conferenze di Vienna leggiamo nella *Corrispondenza generale austriaca* che sabato ultimo non ebbevi riunione dei plenipotenziari austro-prussiani e danesi. È probabile che la terza seduta si tenga lunedì. I plenipotenziari danesi sono in primo e secondo rango il ministro de Quaade ed il colonnello Hauffmann. Il ciambellano de Sick, che fu loro aggiunto a titolo di ausiliario, non assiste alle sedute della conferenza. I segretari sono il barone di Guldencrone ed il capitano Bille. Il colonnello Fenger, assente in questo momento, rappresenta, a titolo di perito, gli interessi finanziarii della Danimarca, ed è probabile che, essendo le relative questioni molto difficili e complicate, gli verrà aggiunto qualche altro perito.

Un dispaccio da Copenaghen, in data del 27, che troviamo nei giornali di Parigi, reca che il presidente del Consiglio dei ministri abbia dichiarato, nel Rigsraad, che il governo, nei negoziati aperti per la pace, farà ogni sforzo per proteggere i diritti politici e nazionali degli abitanti dello Slesvig. Queste parole riscossero dal Rigsraad una viva approvazione.

Un altro dispaccio da Copenaghen, in data del 28, pubblicato pure dai giornali francesi, reca che il comitato politico del Folksthing dice nella sua relazione:

« Confidando nella solidarietà della Svezia per la causa del Nord, e dopo averne deliberato col governo di Stoccolma, abbiamo inviato alla Dieta germanica la risposta del 27 agosto 1863.

Animato dalla medesima fiducia, il Rigsraad ha accettato, ed il re ha ratificato la costituzione del 18 novembre. I negoziati aperti per stringere un'alleanza colla Svezia hanno adunque esercitato una influenza fatale sugli affari di Danimarca. »

La Dieta germanica ha ricevuto, nella sua seduta del 25, due petizioni, una delle quali dell'Ordine equestre e dei prelati dell'Holstein, l'altra degli Stati del ducato di Lauenburgo.

La prima petizione insiste perchè l'unione dei ducati di Slesvig e d'Holstein sia compiutamente assicurata; ma nello stesso tempo si manifesta favorevole ad una stretta adesione alla Prussia, e passa sotto silenzio il duca di Augustenburgo e gli altri candidati al trono vacante.

La petizione degli stati di Lauenburgo fa osservare che questo ducato non ha mai domandato l'esecuzione federale, e protesta contro l'intenzione di addossargli una parte delle spese cagionate dalla medesima.

Queste due petizioni furono rinviate ai comitati riuniti.

Sulla questione commerciale così viva in questi ultimi giorni fra la Prussia e l'Austria, leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*, in data di Berlino, 26:

« Si è preteso senza fondamento che il signor di Bismark ed il ministro del commercio abbiano fatto dichiarazioni differenti a Vienna.

« Nel ministero prussiano si è perfettamente d'accordo nel riconoscere che la soppressione dell'articolo 31 del trattato di commercio conchiuso colla Francia corrisponderebbe all'abolizione del trattato stesso. La Prussia ha dichiarato essere disposta ad entrare in negoziati colla Francia intorno a qualche articolo della tariffa, e vi è motivo a sperare che la Francia vi si presterà volontieri; ma è evidente che non si potranno accordare favori speciali all'Austria, perchè questi sarebbero in contraddizione col principio stesso del trattato. Le concessioni che la Prussia potrebbe fare all'Austria tornerebbero proficue ad ogni altro stato, ma riuscirebbero nondimeno vantaggiose all'Austria, perchè corrisponderebbero perfettamente a' suoi bisogni d'importazione. »

Oggi però pare che le cose prendano una piega insperata per l'Austria.

Ecco a questo proposito cosa si legge nel *Vaterland* di Vienna:

« La nota prussiana che risponde al dispaccio austriaco del 28 luglio fu trasmessa il 27 agosto al governo imperiale.

« Questa risposta è concepita in un senso favorevole.

« Quanto al conchiudere un accomodamento prima della ratificazione del trattato franco-prussiano, si risponde che questa ratificazione non è così prossima, avendo la Prussia promesso a' suoi alleati ed avendo ottenuto dalla Francia la condizione di tener conto dei loro voti e delle loro rimostranze senza intaccare le basi fondamentali del trattato.

« La Prussia spera conoscere il risultato dei negoziati da aprirsi coll'Austria molto prima della chiusura di quelli colla Francia. L'Austria mira ad essere riconosciuta e favorita a titolo di membro dell'Unione doganale da tutti gli stati stranieri, ed anche dalla Francia, benchè in alcuni articoli soltanto. »

La *Corrispondenza generale austriaca* accompagna il riferito articolo colla nota seguente:

« Le nostre informazioni ci permettono di credere che la risposta prussiana sia concepita in un senso molto più favorevole di quello supposto dal *Vaterland*. »

Finalmente intorno allo stabilimento di un governo provvisorio dei ducati, il *Vorstadt-zeitung* assicura questo essere deciso sino al perfetto assestamento della questione di successione, e le due grandi potenze essere d'accordo che questo *interim* comincierà appena conchiusa la pace e dopo la presentazione di analoga proposta alla Dieta germanica.

Il citato giornale aggiugne che non si tratta nè punto nè poco di costituire questo governo con personaggi dello Sleswig-Holstein. Lo Sleswig resterà occupato da truppe austriache e prussiane sino alla consegna al suo eventuale sovrano, ma se ne ridurrà il numero appena sarà fatta la pace.

Una corrispondenza di Berlino dice che la nuova, data dai giornali greci, relativa al prossimo riconoscimento del regno di Grecia per parte dell'Austria e della Prussia, si conferma, almeno quanto a quest'ultima. Il gabinetto di Berlino sta per inviare un nuovo ministro ad Atene.

Il *Pays* del 30 conferma la partenza del maresciallo Mac-Mahon per Algeri, che noi annunziavamo nel nostro foglio di lunedì, togliendola dalla *France* del 27.

Il *Pays* aggiunge che, appena avrà deposto il comando del campo di Châlons, che si leverà dal 5 al 10 settembre, il maresciallo Mac-Mahon verrà investito del governo supremo dell'Algeria, e partirà subito per quella colonia francese, per prendere le disposizioni necessarie alla campagna che si aprirà in ottobre contro le tribù del Sud.

La *Correspondencia* di Madrid pubblica la nota seguente:

« Qualche giornale francese ha detto che il viaggio del re di Spagna a Parigi aveva, fra gli altri scopi, quello di stabilire le basi di un trattato di commercio tra la Francia e la Spagna.

« Si comprenderà facilmente come questa voce contenga nulla di serio, sapendo che il re non ebbe alcuna particolare conferenza nè col signor Behic, nè col signor Rouher o col signor Drouyn de Lhuys, ciò che sarebbe avvenuto nel caso di cosiffatti progetti. »

Apprendiamo dalla *France* che uno dei trentacinque stati sovrani della Confederazione germanica, il ducato di Anhalt Bernburgo cioè, ha cessato di esistere. Questo piccolo paese fu riunito al ducato di Anhalt-Dessau-Coethen. . . . .

Fu testè pubblicata un'ordinanza pella quale, a datare dal 1° ottobre, si riunisce il governo ducale di Bernburgo al governo ducale di Anhalt, che risiederà a Dessau.

Il ducato di Anhalt Bernburgo ha una popolazione di 57,800 abitanti, di cui Bernburgo conta 11,058 secondo il censimento del 1861.

Il ducato di Anhalt Dessau-Coethen ha una popolazione di 124 mila abitanti ed ora ne avrà 182 mila. La capitale è Dessau con 15,613 abitanti.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 29 *agosto*. Si conferma oggi da ogni parte la voce relativa all'intenzione della Danimarca di porre in campo di nuovo a Vienna le sue antiche pretensioni intorno al Nord dello Slevig-Holstein. Si dice perfino che il governo francese in un dispaccio del sig. Drouyn de Lhuys è intervenuto nella questione dano-tedesca per chiedere a Vienna che si restituisca alla Danimarca quella parte di territorio che è veramente danese e nella quale si teme una sollevazione, ma voi potete essere certi che nulla vi ha di vero in questa notizia.

La Francia dopo i colpi di spada tirati al vento nella quistione dano-tedesca, senza contare il suo immenso *fiasco* negli affari della Polonia, non vuole più esporsi a simili disfatte. Potete adunque esser certi che non si muoverà e si lascierà che la Prussia e l'Austria assorbiscano tranquillamente lo Slesvig Holstein ed anche la Danimarca se loro aggrada, senza porvi alcun ostacolo. Gli ambasciatori danesi, malgrado le lagnanze che hanno sollevate, hanno posto il dito sul punto delicato della quistione. La Francia teme la coalizione delle potenze del Nord, e finchè la sua alleanza coll'Inghilterra non sarà consolidata, lascierà che ciascuno faccia ciò che vuole in Europa.

Del resto l'Algeria sempre fremente, che può da un momento all'altro richiedere la presenza d'un corpo d'armata considerevole, e il Messico che è ancora occupato dalle nostre truppe, costringono la Francia a tenersi tranquilla.

Tuttavia, come vi dissi, si assicura che i danesi rimetteranno in campo le loro pretensioni sullo Slesvig Holstein, dinanzi alla conferenza di Vienna; e si aggiunge che il Nord dello Slesvig insorgerà per appoggiare le domande del governo di Copenaghen. — Se questi disegni non riescono, si attribuisce alla Danimarca il progetto di opporsi alla Prussia ed all'Austria, per mezzo di un'alleanza franco-italiana, della quale sarebbe pegno il matrimonio del principe Umberto colla principessa Dagmar. Ma quest'alleanza giungerebbe un po' tardi. Io confesso che non ne comprendo più l'utilità.

Non vi parlo della vecchia utopia dello scandinavismo. — Ce ne occuperemo, quando ritornerà a galla con qualche maggior probabilità di successo. Tuttavia vi dirò, lasciandovi liberi di trarne le conseguenze che vi piacerà, che il sig. Qwanten, capo del partito scandinavo in Svezia, e bibliotecario speciale del re, è qui incaricato d'una missione particolare.

Il signor Stephen Lee, fratello del generale de' confederati di questo nome, è giunto testè a Parigi. Voi sapete che si continua a parlare d'un nuovo tentativo d'intervento della Francia.

Per ciò che riguarda l'Italia, si spargono voci di trattative per ottenere un riavvicinamento del governo italiano sia con Roma direttamente, sia colla Spagna, che presterebbe i suoi buoni uffizi per calmare il risentimento del Santo Padre, e indurlo a riconoscere il governo di Vittorio Emanuele, ma tutte queste dicerie mi sembrano affatto prive di fondamento.

---

ne domandò a sua moglie, entrò nella corte del castello, chiamò Pelagia, e non trovando alcuno in cucina, dove il fuoco non era stato acceso, entrò nella stalla, ove tosto s'accorse che il terreno era inzuppato di sangue, e vide in un angolo oscuro un cadavere, che egli prese per quello del suo padrone.

Alle grida di soccorso da lui gettate per via, accorsero ben presto il sindaco, il curato ed il giudice di pace. Tutte queste persone frugando insieme per ogni angolo del castello scoprirono che a Baillard non vi erano più che quattro cadaveri. Al piano terreno, nella stalla, giaceva quello di Pelagia Bycheire, e in una attigua legnaia si trovò il corpo di Giovanni Lacanal, che evidentemente vi era stato strascinato.

Tutti e due erano stati colpiti nella stalla, Giovanni Lacanal il primo, senza dubbio nel momento in cui vi entrava per abbeverare i cavalli; vi si trovarono i suoi zoccoli. Pelagia Bycheire, attirata dal rumore della sua caduta, od inquieta di non vederlo a ritornare, lo avea probabilmente seguito, e dopo una lotta che pare essere stata più lunga, avea dovuto, alla sua volta, soccombere.

Al primo piano del castello, nella gran camera ove dormivano le due serve, il corpo del sig. de Lassalle, rovesciato sul dorso, era steso a piedi del letto più vicino alla porta; e su questo letto, i cortinaggi del quale erano stati tagliati da un istrumento affilato e raccolti verso i piedi, si scoperse per ultimo il cadavere di Raimonda Bergè la quale, senza dubbio, assalita per l'ultima, s'era lungo tempo difesa avvolgendosi nelle cortine, e gettandosi nella stretta del letto, ove la sua testa per metà spiccata dal busto, e il suo corpo si ritrovavano.

L'assassino avea dovuto salire sul letto per compiere quest'ultimo delitto; sulle coperte era rimasta la traccia fangosa de' suoi piedi, e vi si trovò un piccolo lapis bianco e un pettine da tasca che furono immediatamente ritenuti come prove materiali. Un gran disordine regnava in questa camera, le mobiglie erano state frugate; ma benchè il cadavere del sig. di Lassalle vi sia stato trovato, l'esame della sua camera dimostrò come fosse stato in essa dapprima sorpreso e ferito benanche. Il sangue era spruzzata la porta di comunicazione che separa le due stanze, lo che indica che in quel momento era chiusa e che i malfattori vi si erano introdotti attraversando, a diritta del pianerottolo in cima alla scala, una fila di camere che occupano il lato settentrionale di questa parte dell'edificio, e contornano la gran camera delle serve, dove probabilmente il sig. di Lassalle, ferito, ma vivente, fu spinto.

Non descriveremo le mutilazioni dei quattro cadaveri.

Il signor di Lassalle non aveva nemici, ed il furto è stato evidentemente il solo movente del delitto. Nella sua camera il suo canterano e la sua scrivania erano stati posti sossopra; i cassettini n'erano stati strappati e deposti a terra, non vi si trovò più nè una moneta nè un biglietto di Banca benchè il sig. di Lassalle paresse doverne possedere poco prima della sua morte, per una somma di 50 mila franchi almeno. Due sacchi, che sembravano aver contenuto dell'oro, giacevano a terra; un porta danaro vuoto era deposto sul caminetto.

I malfattori, soddisfatti del bottino, aveano dimenticato di aprire due ripostigli, benchè collocati molto in vista, a destra e a sinistra del caminetto, nei quali si contenevano 60 mila franchi in argento e 2 mila in oro. Anche qualche altra somma nascosta in diversi angoli della casa, fu più tardi rinvenuta. Nella camera del signor Bugad de Lassalle v'erano molte carte che furono abbruciate col probabile intento di arrestare i sospetti sui pretesi debitori del signor di Lassalle.

Il doppio delitto era stato senza dubbio consumato prima delle dieci ore di sera, poichè il sig. Bugad de Lassalle non era ancora coricato quando venne sorpreso. Gli autori del misfatto aveano avuto agio tutta la notte di sottrarsi alle prime ricerche, e non aveano lasciato altro indizio del cammino che aveano potuto prendere fuggendo, che traccie di sangue molto appariscenti sul suolo della cucina, le quali si distinguevano ancora molto bene lungo il viale che conduce alla strada del villaggio, e che sempre più deboli e ad intervalli sempre più lunghi si potevano riconoscere sino a Thouars a tre chilometri circa di distanza, ove svanivano.

Appena questo orribile misfatto fu noto, che se ne nominò l'autore. Verso la fine del mese di dicembre uno sconosciuto avea dimorato a Labastide sotto pretesto di farsi fare un vestito. Era ritornato in dicembre a passarvi otto giorni per motivi inesplicabili. I suoi modi sospetti ritornarono alla memoria e sopratutto le sue passeggiate dirette sempre verso il castello di Baillard, i pretesti da lui trovati per introdurvisi, le varie domande fatte sulla fortuna del signor di Lassalle e sulle abitudini domestiche del medesimo. E si ricordò sopratutto una certa intimità che pareva essersi acquistata colla cameriera. Ma dove trovarlo oramai? Però dopo una serie d'infinite piccole scoperte che tutte si rannodavano, Giacomo Latour veniva riconosciuto ed arrestato il 18 marzo.

In origine gli indizii erano meno gravi a carico del suo complice Audouy. Ma in seguito ne fu scoperto uno di decisivo e fu la notizia del delitto da lui prematuramente sparsa a Foix, quando non era ancor noto al castello, e l'essere stata smentita la prova dell'*alibi* da lui opposta, e finalmente altre sue flagranti contraddizioni sui fatti.

Gli indizii raccolti nell'istruttoria del processo non fecero che raffermarsi vieppiù e risplendere di maggior luce nel corso dei dibattimenti, sia contro l'uno come contro l'altro degli imputati.

Non possiamo seguirli nella loro esplicazione perchè questa ci trascinerebbe troppo in lungo.

Non meno di 150 testimonii furono citati.

Il contegno ardito e franco del principale accusato, le sue acute osservazioni, la prontezza delle sue risposte furono oggetto di costante curiosità e di sorpresa.

E sottointeso che tanto l'uno come l'altro degli accusati si proclamarono a più riprese innocenti del sangue versato.

Quando il pubblico ministero ebbe pronunciata la sua requisitoria, Latour ebbe fiato e coraggio bastante per gridare: viva l'imperatore; e più tardi, dopo l'arringa del suo avvocato, ne pronunciò una egli stesso in propria difesa; indi s'è congratulato coll'avvocato del suo coaccusato pel discorso da quello pronunciato a favore di Audrouy, e poi ha per la seconda volta esclamato: viva l'imperatore, dopo la replica del pubblico ministero.

Giacomo Latour ha 48 anni, e pesava già sopra di lui un decreto che lo condannava a 10 anni di deportazione a Cajenna.

Egli in seguito prese più volte ancora la parola e dopo udita la condanna inflittagli dalla Corte alla pena di morte, ripetè tre volte ancora il grido di: viva l'imperatore.

Le ultime parole che da lui si udirono furono dirette ad Audrouy, a cui disse: Parla, ora che io sono condannato a morte; tu hai nulla a temere; parla.

L'imperatore non ha potuto partire oggi per il campo di Chalons, a cagione di dolori reumatici alle gambe. La sua partenza però è stabilita per domani.

Io credo di avervi annunziato che il visconte De la Gueronniere che è nato a Limoges aveva ottenuto l'autorizzazione di organizzare una lotteria a benefizio dei danneggiati dall'incendio avvenuto in quella città. Questa lotteria sarà formata con un capitale di 5 milioni e sorvegliata da una Commissione posta sotto la presidenza del visconte sovranominato.

Il discorso del signor di Persigny há fatto salire in sulle furie il signor Rohuer che non si è riconciliato col signor Drouyn de Lhuys.

Le notizie dell'Algeria sono molto inquietanti, ma si tengono segrete.

Si dice che la famiglia Murat passerà per l'Italia per recarsi a Gerusalemme.

— —

(Altra corrispondenza)

Costantinopoli, 17 *agosto* — I congedi suggeriti contemporaneamente agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra dopo quello del ministro d'Italia, a cagione degli attriti nei rapporti della diplomazia occidentale colla nordica, danno luogo qui a varii commenti. Si osserva che i predetti diplomatici potrebbero dare ragguagli estesi, perchè personali, alle rispettive Corti, che ricevettero già la visita del principe ereditario dell'Egitto, Fazil Mustafà, bascià, ministro della S. Porta, e versato negli affari dell'impero ottomano e di tutta confidenza del sultano. La distinta e cordiale accoglienza, particolarmente fatta dall'imperatore Napoleone a Sua Altezza Mustafà, bascià, è una riconferma delle già ben note simpatie di questo principe verso le idee occidentali.

L'arrivo imminente del generale Ignatiew quale ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Russia, dà luogo ad uno strano confronto coll'ambasciata Menzikoff nel 1853 Questi giungeva in assenza degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, e credevasi sicuro di ottenere dal ministro turco Rifaat, bascià, il famoso *Sened*, rifiutatogli coll'espulsione ancora di Rifaat dal posto di ministro degli affari esteri, contribuendo a ciò probabilmente il barone Tecco, che, sebbene allora rappresentante il Piemonte, godeva i favori della Corte ottomana sino a vedersi da' suoi consiglieri consultato.

Il generale Menzikoff arrogavasi una missione comminatoria, coll'esigere il protettorato sull'ortodossia. Il generale Ignatiew ha una missione in apparenza amichevole, eliminando il protettorato, coll'offrire anzi l'appoggio della Russia all'impero ottomano, ma i precedenti della Russia lasciano dubitare della sincerità di queste sue dimostrazioni.

La diplomazia austriaca, in assenza degli ambasciatori occidentali, credesi aperto libero il campo, e si propone di far loro qualche brutto scherzo simile ai celebri sei punti che nella questione polacca tanto bene fecero alla Russia.

Il malaugurato trattato 2 agosto 1854, mistificando gli alleati, permetteva all'Austria di evitare una sconfitta decisiva della Santa Alleanza; gli occidentali e la Turchia si guardino bene da una nuova mistificazione, ed in ispecie quest'ultima, alla quale non mancano le prove dell'amicizia nordica, può specchiarsi nella Danimarca, giacchè lo czar, non ostante iperbolici diritti vantati dal protocollo di Varsavia, fu il primo a complimentare e decorare il signor De Bismark.

La diplomazia nordica non è soddisfatta della sentenza arbitrale pronunciata dall'imperatore Napoleone III nei dissidii della compagnia del Canale di Suez col vicerè d'Egitto, e già il signor Novikoff avrebbe avuto una conferenza col suo collega inglese dicendo questa sentenza inattendibile, perchè, ammesso il principio che il governo egiziano sia libero di assoggettarsi all'arbitramento non già della potenza sovrana, ma d'una qualunque estera, il diritto identico non si può rifiutare ai principi ortodossi di Serbia e di Moldo-Valachia presenti e avvenire, di assoggettarsi alla loro volta all'arbitramento naturale dello czar, protettore dell'ortodossia. Sir Bulwer, personalmente non ostile al Canale di Suez, che vorrebbe sfruttato dall'isola turca di Perim trasformata in Gibilterra inglese, e che si dichiara partigiano dell'alleanza anglo-francese, fu non poco sorpreso dalle osservazioni del diplomatico russo. Questi si crede persuaso che il signor Stuart, in assenza di sir Bulwer, che oggi parte in congedo, debba ricominciare l'opposizione diplomatica al Canale menzionato. Però si assicura che, durante il colloquio dei due diplomatici, sir Bulwer, tutto risentito, osservasse al signor Novikoff che il suo governo non regola il suo arbitramento da precedenti non russi, perchè il principe di Serbia, dopo di avere ricevuto 50,000 carabine dagli arsenali moscoviti prestandosi a ciò il suo vicino principe Cuza, tuttora credesi esonerato dall'obbligo di tributare personalmente il dovuto omaggio al sultano come sovrano, e visto che il figlio di Milosch, che organizzò la legione serbo-slavo-greca contro gli alleati, apparentemente sarebbe stato dominato dall'influenza dello czar.

La nomina del ministro ottomano in Russia, Halil bey, all'importante posto di ambasciatore della Sublime Porta presso la Corte delle Tuileries, non si conferma, e ciò per giudiziosa decisione dell'imperiale divano, il quale comprese che questo personaggio non sarebbe simpatico a Parigi, come assicurano avvertimenti di là pervenuti.

Halil bey alla Corte di Pietroburgo guadagnossi meritate simpatie, giacchè affidava gli affari tutti al suo consigliere il fanariota Conémenos, genero prediletto di Logotetis, già insigne capo agente russo nei laberinti dell'imperiale serraglio e divano, precisamente come praticava rappresentando la Turchia in Atene con *ad latus* il *factotum* medesimo, acquistandosi cordiali simpatie dei patrioti della *grande idea*, sino ad essergli aperti crediti non indifferenti, il cui regolamento si domandò solo dopo il suo richiamo. Il bey perfettamente onesto, se non ha qualità diplomatiche note, è in grande rinomanza di generoso protettore delle commedianti, benchè ciò scontentasse il ricco suo padre, e volendo improvvisarsi pur anco un'altra rinomanza, videsi proposto quale presidente della Società così detta scientifica ottomana in cambio d'una biblioteca da regalarsi dal padre, la quale si aspetta tuttora dalla Società che non ebbe mai notizie di tale presidente, e non perciò si crede privata del proprio luminare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 6 agosto, che approva l'istituzione di una succursale della Banca nazionale nella città di Lodi.

2. Un R. decreto del 14 agosto, a tenore del quale il Consiglio per le scuole dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio, sarà composto di cinque membri di cui uno è annualmente nominato presidente. Sarà referendario presso il Consiglio il direttore della divisione *Commercio e Industria*.

3. Un R. decreto del 30 luglio, che autorizza la Societa anonima col titolo di *Reale compagnia italiana di assicurazioni generali della vita dell'uomo* stabilita in Milano, a riformare alcuni articoli dei suoi statuti.

4. Il seguente R. decreto del 6 agosto con il quale:

L'istituto tecnico di Terni e quello di Pesaro sono riordinati a scuola speciale di costruzioni e meccanica, e avranno rispettivamente gl'insegnamenti stabiliti dai programmi generali.

La scuola nautica di Savona è riordinata a scuola speciale di nautica e costruzioni navali, per formare capitani di 1.a e 2.a cl., padroni di cabotaggio e costruttori navali di 2.a cl., e avrà gl'insegnamenti stabiliti nello specchio A. annesso al decreto.

La scuola nautica di Rimini e quella di San Remo sono riordinate a scuola speciale di nautica e costruzioni, per formare capitani di 2.a cl., padroni di cabotaggio e costruttori navali di 2.a cl., e avranno rispettivamente gl'insegnamenti enunciati nello specchio B.

È istituita una scuola di nautica in Ortona per formare capitani di 2.a cl., e padroni di cabotaggio, la quale avrà gl'insegnamenti stabiliti nello specchio C.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario, ed in quello amministrativo delle contribuzioni e del catasto.

6 Una disposizione relativa all'arma di artiglieria.

7. La nomina di un commendatore e di varii cavalieri nell'ordine mauriziano.

CRONACA DI TORINO

Nei dintorni della città le guardie di pubblica sicurezza arrestarono ieri un individuo munito di passaporto falso, e che stava fondendo all'aria aperta delle monete di una lira in stagno.

— —

Questa mane nella casa n° 19 della via Stampatori, un certo T... negoziante, uccidevasi con un colpo di pistola.

Si dice che lo abbia tratto a questo partito il dolore cagionatogli dal suicidio della Rosina C... della quale era perdutamente innamorato, senza esserne corrisposto.

— —

Oggi; 31 agosto un giovinetto sedicenne per nome B... attentava alla propria vita tirandosi un colpo di fucile in bocca.

Fortunatamente la palla usci forando una gota, ed il suicida cadde svenuto a terra per il dolore ma i medici non disperano di conservarlo in vita.

Domani, 1° settembre, nel palazzo della Società promotrice di Belle Arti, in via della Zecca, n° 25, il signor Secondo Fumero aprirà un'*Esposizione permanente* di quadri antichi e moderni, incisioni classiche, statue, bassorilievi in marmo, in bronzo, in legno, e in altra materia, cammei, mosaici, armi cesellate, candelabri, tappeti istoriati, mobili preziosi ed altri oggetti artisticamente foggiati, non che notevoli fotografie.

— —

Sabato sera (2) la drammatica compagnia piemontese diretta dall'artista Giovanni Toselli, darà principio ad una serie di rappresentazioni al teatro Rossini.

— —

DECESSI *denunciati all'Uffizio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 29 fino alle 4 del 30 agosto 1864.*

Ranisio Cesare Clemente, d'anni 10, di Torino, parrucchiere; Ginelli Ernesto, id. 18, di Torino, studente in legge; Pichetto Antonio, id. 57, di Mosso Santa Maria, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali in ritiro; Rochietti Francesca, nata Poetto, id. 40, di Pinerolo; Arnaud Giovanni, id. 53, di Rivoli, facchino.

Più, 2 da 4 a 6 anni.

Dal 30 al 31 agosto.

Rocca Ferdinanda, d'anni 14, di Susa; Frelò Paola, nata Provenzale, id. 32, di Novalesa; Luganotti Giuseppe, id. 55, di Ciriè, caftiere; Toselli Pietro, id. 38, di Torino, negoziante.

Più 8 da 1 giorno ad anni 4.

L'*Italia* di Napoli che ci onora della sua amicizia, ce ne ha data una prova nel suo numero del 28 agosto, trattandoci come i prussiani trattarono i ducati quando vi entrarono da amici e da liberatori. Essa ha riprodotta la relazione della festa rossiniana di Pesaro, inviataci dal nostro appendicista musicale, che anche altri giornali hanno riferita, citandone onestamente la fonte. Ma coll'*Italia* siamo in relazioni tanto buone che non ha creduto necessario di nominarci. Così i suoi lettori crederanno che la relazione sia stata inviata direttamente a lei. A che cosa servirebbero gli amici se non si potesse chieder loro di tanto in tanto qualche servizio? Avremmo torto di lagnarci!, e perciò chiudiamo gli occhi anche sulla riproduzione da lei fatta nello stesso numero, senza citazione di fonte, del nostro articolo: *I fatti di Ginevra. — Les petits présents entretiennent l'amitié.*

E siamo lieti che il numero di questi nostri amici vada aumentando considerevolmente. Diamo adunque una buona stretta di mano anche alla *Monarchia italiana*, che nel suo numero del 26 agosto ha dato come roba propria l'articolo sovraccennato sui fatti di Ginevra Anche il *Tempo* di Casale lo ha riprodotto, e per isgravio di coscienza ha dichiarato di toglierlo..... dalla *Monarchia*! Ma il *Tempo* è degno di scusa, giacchè gli è vietato, sotto pena di scomunica, di leggere qualunque giornale che non sia l'organo principale del terzo partito.

L'*Indipendente* di Napoli poi, altro nostro amicone, merita non una stretta di mano, ma un milione di baci. Non solamente considera i nostri articoli come sua proprietà, ma ci piglia anche le nostre corrispondenze da Parigi, ch'egli intitola *Corrispondenze particolari*, mettendovi in fondo le due lettere O. P., che, disposte in questa guisa, possono essere scambiate colla firma di un qualche suo corrispondente parigino. Ma almeno l'*Indipendente* ce la fa da uomo di spirito.

Quando si è in grado di tener casa aperta e tavola imbandita, gli amici non mancano mai. Auguriamoci di averne ancora per molti anni.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Visitatori illustri. Si legge nella *Lombardia* del 30 agosto:

È oggi aspettata a Milano la regina dell'Annover con quattro suoi figli.

Tiro a segno. Ci scrivono che in Canzo, comune nella provincia di Como, si è istituita una Società di tiro a segno mandamentale; e che il giorno 9 del prossimo venturo ottobre, la Società istessa farà la solenne inaugurazione del bersaglio, con intervento delle guardie nazionali dei singoli comuni componenti il mandamento.

Monumento. Il *Pungolo* annunzia che il giorno 8 sett. p. v. verrà inaugurata nella R. Università di Pavia una statua monumentale al defunto professore Antonio Bordoni.

Un priore previdente. La *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 31 reca:

Il provinciale o priore de PP. Serviti ha dato ordine ai suoi agenti che dentro due giorni sia tagliata tutta la boscaglia di Val d'Aspre. Notizia per chi di ragione.

Ferimenti. La *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 29 scrive:

Venerdì sera fu scagliato un sasso in un vagone del treno, mentre passava il ponte sull'Arno presso la Gonfalina. Il sasso colpì nella testa un certo signor Bagnasacco di Torino. Fermatosi il vapore, scesero due carabinieri che v'erano apposta per questo servizio, ma il tiratore s'era già allontanato. Il povero Bagnasacco ferito dovette scendere alla stazione di Signa per farsi curare. Ecco un torinese che ha avuto subito le prove in mano, anzi nella testa, della civiltà dei nostri paesi

— Leggiamo in data del 29 nel *Monitore di Bologna*:

Verso la mezzanotte di ieri, un tal Galli Francesco, falegname, d'anni 20, si presentò all'Ospedale Maggiore per ferita di coltello alla regione lombare, toccatagli in contrada S. Vitale, presso lo svolto del borgo S. Leonardo (sopranominato *Il Campetto*). La ferita penetra nel cavo addominale, e non si è sicuri sulle conseguenze della medesima.

Disastro. Nell'*Indipendente* di Napoli del 27 si legge:

Ieri verso le ore 2 pom. in Torre del Greco mentre tre operai, a nome Romualdo Sorrentino, Vitiello Francesco e Giuseppe Alberino, lavoravano allo scavo della banchina su quel lido, scoppiò improvvisamente una mina, e tutti e tre quegl' infelici riportarono nel sinistro contusioni e ferite. Si sta investigando sulle cause del funesto avvenimento.

Gelosia di donna. Il *Roma* di Napoli del 26 scrive:

L'altro ieri fra due giovanette popolane avvenne una scena terribile, che non di rado s'incontra in queste contrade meridionali.

Una di esse, Luisa L... non avea ancora compiuto i 20 anni, sembra che fosse stata tradita dal suo amante, che invece di sposarla, come avea promesso, erasi dato ad amoreggiare con altra donna per nome Filomena F.

L'altro giorno le due rivali s'incontrarono, non sappiamo se fosse premeditazione o caso e dopo un breve diverbio Luisa L.... cacciava un lungo stile, e vibrava tale un colpo alla Filomena da lasciarla semiviva per terra.

La fuga non valse a salvarla perchè venne raggiunta dalla forza, che la menava immediatamente prigione.

La giovane ferita ha 21 anni, e fu trasportata ai Pellegrini. Lo stato della sua ferita desta serie apprensioni.

Falsario arrestato. La *Patria* di Napoli del 28 scrive:

Il vice console greco in Castellamare chiese ed ottenne dall'autorità politica del circondario lo arresto di un individuo asserto suddito greco, il quale trovavasi sopra un legno greco pronto a partire da Castellamare. Il reato imputato a quel individuo era la falsificazione di biglietti di banca di Atene.

Eseguito lo arresto e trasmesso nelle carceri di questa città il catturato, il console ottomano facevasi a reclamare contro siffatta cattura, asserendo essere l'individuo arrestato suddito ottomano.

L'autorità politica superiore, riconoscendo non regolare l'operato dal funzionario suo dipendente, disponeva mettersi in libertà l'arrestato.

Disgrazia. La stessa *Patria* scrive:

Alle 11 1/2 ant. del 22 spirante, a causa dei lavori stradali, crollò parte di un edifizio in Sorrento, rimanendovi sotterrati nove operai ed una vecchia che colà abitava.

Al doloroso annunzio, la truppa ed i carabinieri furon lesti ad accorrere, e con immensi stenti riuscirono a salvare otto degli operai che vennero tosto condotti all'ospedale.

La deputazione provinciale ha dato 300 lire da distribuirsi ai più bisognosi, e ci vien detto che il prefetto, a nome suo e della deputazione, ha indirizzata una lettera al comandante della divisione militare, nella quale fa i più grandi elogii dello zelo spiegato in quella circostanza dai soldati e dai carabinieri.

Investimento. Si legge nella *Nazione* del 30:

Il 26 mentre il piroscafo inglese *La Fortuna* proveniente da Genova entrava nel porto di Livorno investì in alcuni bastimenti ivi ancorati e danneggiava lo scooner nazionale *L'Immacolata*, che certamente sarebbe colato a fondo se l'opera della gente di mare non avesse provveduto subitamente alla parte offesa con rimedi opportuni.

Disastri in Ispagna. Il *Contemporaneo* di Madrid del 26, ha il seguente dispaccio:

Valenza, 20 agosto — Un treno *omnibus* sortì dalle rotaie a poca distanza dal ponte di Argadines, stazione di Bonifayo. Otto persone rimasero morte, molte ferite, ma due soltanto lo furono gravemente. Il direttore della strada ferrata fece partire subito un treno speciale, e mandò soccorsi di ogni fatta alle vittime del disastro.

— L'*Epoca* di Madrid del 27 scrive:

Un telegramma ne annunzia che a Segovia oggi crollò un muro del teatro, uccidendo tre muratori e ferendone 14 altri.

La fine del mondo. Leggesi nel *Faro della Loira*:

La quistione all'ordine del giorno per adesso — e tutti riconosceranno che ha bene anch'essa la sua importanza — è la seguente:

La fine del mondo avrà luogo si o no nel 1865?

Il professore Neumayer di Monaco che fu il primo a mettere in corso questa brutta nuova, risponde con tutta franchezza — *Si.* — Esso trovò in fondo al suo telescopio una cometa minacciosa la quale, secondo i suoi calcoli si avvicinerà talmente alla terra da assorbirla od esserne assorbita *come due goccie di mercurio si assorbono fra esse.*

Un altro sapiente predice che dall'urto di questa cometa contro la terra non sortirà altro che lo sprigionamento di un gaz, il quale però basterà per asfissiare il genere umano tutto quanto — Beate almeno le bestie! — Questo secondo sapiente è il signor Endimione Pieraggi e non si può a meno di trovare che quel nome di Endimione è un po' troppo idillico per una profezia di questa fatta.

Fortunatamente ve n'ha un terzo di sapienti, e questo senza aver visto la cometa, e senza far tanti calcoli dichiara che quando si annunzia una cometa nuova *si può con sicurezza scommettere 221 milioni contro uno, che non verrà ad urtare il nostro globo.*

Ma se non più di 221 non sono poi molti.

Sarebbe stato più rassicurante ridurre la scommessa ad una lira e mettere qualche milione in più alle probabilità favorevoli.

Nuovo ferma-convogli elettrico. Le catastrofi che non di rado avvengono sulle strade ferrate dimostrano la necessità che l'industria umana riesca a porre un freno potente alla forza delle locomotive a vapore. A questo desiderio ha studiato di soddisfare il teologo Salvatore Garau di Samassi (Sardegna) il quale oltre ad altre diverse ed interessanti macchine inventò un nuovo *freno-elettrico* da sostituirsi agli attuali freni a vite che sono di poca o nessuna efficacia e richiedono molta perdita di tempo. L'apparecchio del *freno-Garau* è semplice e di facile applicazione, ma di tale efficacia da fermare, coll'azione dell'elettrico, quasi istantaneamente un intero convoglio quando fosse minacciato da imminente pericolo.

Due invenzioni, propriamente parlando, si contengono in questo freno, quella cioè del freno medesimo atto a comprimere siffattamente le quattro ruote d'un vagone che nessuna forza vale a farle muovere; l'altra l'applicazione dell'elettrico al freno posto nelle mani del macchinista, il quale appena visto il pericolo non ha che a toccare un piccolo tasto dell'apparecchio per fermare rapidamente tutti i vagoni del convoglio.

A prevenire poi il pericolo d'un rovescio degli ultimi vagoni sui primi ha l'inventore provveduto affinchè la fermata sia rapida sì ma contemporanea per tutti.

Egli è perciò a sperare che questa nuova invenzione sarà attentamente esaminata dagli uomini competenti e che se ne promuoverà la sollecita applicazione, giacchè non v'ha chi non ne veda l'immensa utilità.

Costumanza viennese. A Vienna, scrive il *Novellista di Rouen*, è [o]ramai universale l'uso d'incastrare nelle pietre tumulari una fotografia del defunto messa sotto vetro.

Che pasticcio! La *Gazette des Etrangers* scrive:

Ricorrendo la festa onomastica dell'imperatore d'Austria, celebrata il 18 di questo mese, a Vienna fu dato un banchetto popolare nel *Prater*, ed oltre il monumentale pasticcio — *pudding* — di 600 chilogrammi, gl'invitati mangiarono pure 800 oche, 2300 polli, per 3200 fr. di pane e per 4,800 franchi di salami presciutti e carne salata.

Di vino ne furono bevute 326 secchie e 15,761 secchie di birra.

Necrologia. Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 26 scrive:

La scorsa notte, alle 1/2 a. m. è mancato ai viventi il principe di Resuttano, nell'82° anno di sua esistenza. Uom forte e propugnatore di libertà, grandi servigi ei rese alla Sicilia nostra nell'epoca in cui le malizie della corte di Carolina d'Austria tentavano di distruggere i benefici effetti della costituzione modificata sotto l'influenza del governo britannico, e poi al 1820, e un'altra volta ancora nel 1848, quando, a dar vigore, col prestigio della sua persona, alla guardia nazionale, lo vedemmo a notte, nella avanzata sua età, indossare un fucile e militare a fianco all'umile artigiano, nel mentre nel corso del giorno aveva atteso alle alte cose di stato, accanto al suo illustre parente Ruggiero Settimo.

Sereno dell'animo sino agli estremi momenti della sua esistenza, ha fornita un'altra prova agli uomini della calma e indifferenza con cui sanno morire i forti.

ULTIME NOTIZIE

Il segretario generale dell'interno, cav. Spaventa, è ritornato questa mattina, 31, a Torino dopo un'assenza di pochi giorni.

— —

Il barone Ricasoli è arrivato a Torino questa mattina, 31, per assistere ad una seduta del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate meridionali.

Il cav. ing. Borgnino ha assunto provvisoriamente la direzione generale dell'impresa, finchè le si metta a capo il comm. B. Bona.

— —

In data del 27 agosto si legge nel *Corriere di Sardegna*:

Ci si dice che a Sassari abbiano avuto luogo de' tumulti; la dimostrazione era diretta contro il municipio. Si soggiunge che molti dei tumultuanti sieno stati arrestati.

— —

Nel *Roma* di Napoli del 29 si legge:

L'altro giorno aiutati da alcuni scarpellini evadevano dal bagno di Nisida due condannati per nome Raffaele Margone e Francesco Violante.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31. Dicesi che il duca di Sutherland abbia offerto il suo palazzo al principe Umberto durante il soggiorno del principe a Londra.

Ginevra, 31. Continua l'agitazione. La popolazione non ha ancora ripreso i suoi lavori. Continuano gli arresti. I commissari federali ordinarono la soppressione dell'arsenale di S. Gervais.

Notizie di Borsa

Parigi, 31 agosto

	agosto 30	31
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	66 35	66 35
Id. id. 4 1/2 0/0 . .	94 75	94 75
Consolidati inglesi 3 0/0 .	89 7/8	88 3/4
Id. italiano 5 0/0 in cont.	67 65	67 50
Id. id. » fine corr.	67 60	67 50
Id. fine prossimo . . .	67 95	67 85
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	1005	1005
Id. » » italiano	490	485
Id. » » spagnuolo	615	615
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	347	347
Id. » Lomb.-Venete	540	538
Id. » Austriache	433	435
Id. » Romane	335	333
Obblig. »	228	228

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO
31 agosto 1864

Fondi pubblici	Contratti in contanti C. p. d. B.	Ratt.	In liquidazione C. p. d. B.	Ratt.
Consolid. 5 0/0	— —	67 55	— 68 —	30 set.
FONDI PRIVATI				
Banca nazion.	— —	— —	— —	1400 id.

Prezzi di compensazione:

Rendita L. 67 50 — Credito Mobiliare italiano L. 485 — Banca di sconto e sete L. 238 — Banca nazionale L. 1385 — Banca di Credito italiano L. 470 — Ferrovie meridionali L. 395.

Borsa di commercio di Napoli
BOLLETTINO OFFICIALE.
30 agosto.

Consolidati 5 0/0 in contanti . . .	67 60
Id. 3 0/0 in contanti . . .	43 —

ALLA BARRIERA
DI NIZZA

Casa civile con scuderia, rimessa, giardino cintato e terreno fabbricabile, da vendere al presente.

Dirigersi ivi od all'ufficio dell'*Impresa Sardà*, via S. Tommaso, n. 16, Torino.

UNE INSTITUTRICE

munie d'excellents certificats, cherche une place dans une famille honorable, en Italie.

S'adresser, par lettres affranchies, au Syndic de Pomaret (Pinerolo).

UNA CASA che fa commercio in ferro e chincaglierie, domanda per commesso viaggiatore un giovane che abbia già viaggiato per questo genere d'affari e che parli correntemente l'italiano e il francese.

Dirigere le offerte (franco) all'Agenzia di pubblicità **Vérésoff** *et* **Garrigues**, Ginevra (Svizzera).

DA AFFITTARE AL PRESENTE
di tre in tre anni

Una casa civile mobiliata o non, con cappella e giardino a frutta, presso la cascina detta il *Saccarello*, lungo lo stradale di Rivoli, ad un miglio di distanza dalla capitale. — Recapito ivi.

CONFETTI D'ERGOTINA
di BONJEAN

(Medaglia d'oro della Società di farmacia di Parigi)

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici di Europa contro le *emorragie* di qualsiasi specie, gli *sputi di sangue*, le *dissenterie* e le *diarree croniche* — che vengono guarite in pochi giorni — contro gli *ingorghi dell'utero* e le *perdite uterine* nelle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le malattie di petto. — Deposito: farmacia Labélonye e Comp., 19, rue Bourbon-Villeneuve, a Parigi. — Agente commissionario **D. Mondo**, in Torino, via Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia.

Prezzo fr. **3 50.**

ELISIRE ANTIGOTTOSO
di *BRIEUGNE*

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici e di numerose persone dei due emisferi guarite provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l'autore stesso, antica vittima della gotta, e guarito da molti anni. Prezzo 10 fr.

Il sig. Brieugne è anche l'autore del **Balsamo tropicale antireumatico**, che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò più infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce. Prezzo 3 fr.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Denegri, Lertora; *Brescia* Gregori; *Novara*, Caccia, ed in tutte le principali farmacie.

DA VENDERE od **affittare** al presente *Farmacia* con *Drogheria* nelle vicinanze di Torino. Per le condizioni dirigersi alla farmacia Lasagna, borgo S. Salvario.

VERI GRANI DI SANITÀ
del Dottore FRANCK

Queste pillole, le sole autorizzate, sono considerate da 70 anni come il più salutare ed il più efficace dei purganti. Si prendono tanto a digiuno che mangiando.

Una ricetta, che si dispensa *gratis*, contiene istruzioni precise ed indica i segni che le distinguono da ogni dannosa contraffazione. — Prezzo: 3 fr. la scatola; fr. 1 50 la 1/2 scatola.

A Parigi, farmacia Leroy, 45, *rue Neuve St-Augustin*. A Torino, presso i signori farmacisti Cerruti, via di Po, e Depanis, via Nuova.

PETTINE INCOMPARABILE, PROTETTORE DELLA PELLE, col quale si rende ai capelli e alla barba il loro primitivo colore. — Prezzo: 9 e 12 fr.

ACQUA DEL BRASILE per **tingere**. Prezzo fr. 6. Parigi, 69, via Montmartre. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5.

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO ferruginoso
del farmacista ***VEZU***, *Lione, corso Morand*, 5,

Quest'olio è il solo che ha ottenuto un rapporto favorevole all'Accademia di medicina di Parigi (seduta 31 agosto 1862). Questo preparato conviene nella cura delle malattie linfatiche, della clorosi o colori pallidi; esso opera siccome riabilitante nelle persone di temperamento debole ed affievolite da malattie e per altre cause.

Presso lo stesso farmacista si trovano le *Pillole di joduro di ferro al butirro di cacao*, le quali possono adoperarsi nelle stesse circostanze come l'*Olio di fegato di merluzzo ferruginoso*, però a scelta del medico.

Queste pillole sono di sapor dolce, all'opposto delle altre preparazioni al joduro di ferro, che sono amare, astringenti ed aspre; eccitano l'appetito e non cagionano stitichezza.

Il signor VÉZU prepara anche una pomata di joduro di ferro al balsamo di cacao, che possiede la proprietà di disinfettare e di cicatrizzare rapidamente le piaghe e le ulceri maligne. Negli spedali di Lione si pervenne a disinfettare ulceri cancrenose e ad ottenere un sensibile sollievo.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

GRANDE MEDAGLIA DI 1ª CLASSE

L'OLEAGINE del capitano **Holthondo** attrae ogni sorta di pesci di mare e di riviera. Bocc. fr. 6 e 11. **Luneau**, rue du Four St-Honoré, 2 e 4, a Parigi; Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via Ospedale, 5.

AGHI E SPILLE INGLESI

Aghi a cent. 40, 50, 60, 80 90 e L. 1, 1 20, 1 50 e 2 assortite in belle scatoline. Prendendone 10 si risparmia un franco per ogni qualità, ed inoltre si ***regala*** un'elegante scatola per riporli. **Spille** inglesi a 30 e 40 cent. l'oncia. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

SOCIETÀ DI PERFEZIONAMENTO delle **Profumerie francesi ed estere TH. HÉDOT**, chimico, direttore gerente (*rue St-Laurent* n. 7, *boulevard de Strasbourg, Paris*).

Si raccomanda specialmente alle persone che hanno i capelli incanutiti o che cominciano a scolorirsi, di far uso del **Régénérateur du coloris de la chevelure**, ossia **Anti-canitie**. Questo nuovo prodotto a base di olio di noce di acacia e di prodotti vegetali, restituisce ai capelli scolorati il primitivo loro colore senza tingerli. Questo Rigeneratore può essere adoperato con tutta sicurezza anche dalle persone le più delicate e soggette ai mali di capo.

Prezzo, fr. 6. — Vendesi in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

Impiego di 3000 lire per viaggiatori

Ricerca di vari Ispettori da spedire in tutte le provincie del nuovo Regno d'Italia per la sorveglianza delle ***privative*** a norma della nuova legge e per l'assestamento dei conti di varie Case estere e nazionali.

Dirigersi per le condizioni e pel contratto, esclusivamente, con lettere affrancate ***Al signor Arturo De Gournay in Genova.***

LETTI IN FERRO con paglericcio a doppio elastico garantiti da L. **30, 40, 50**, sino a **250.** Assortimento di **sofà a letto** ed altri mobili in ferro. Dal fabbricante **Festa Teobaldo**, angolo di via Lagrange e piazza Bonelli, Torino. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio.

REGOLAMENTO
PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA
SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE
pel 1864
E LEGGI RELATIVE

Edizione ufficiale — Prezzo L. 1 20.

TARIFFA DEI DAZI GOVERNATIVO E COMUNALE
E DELLE TASSE DI RIVENDITA E DI FABBRICAZIONE

per la Città di Torino

in attivazione della legge 3 *luglio* 1864

posta in esecuzione al 1° *settembre successivo.*

Edizione ufficiale — Prezzo cent. 60.

Contro vaglia postale in lettera affrancata diretta alla Tipografia **Eredi Botta**, via D'Angennes, palazzo Carignano, Torino, si spediscono in tutto il Regno franchi di porto.

INJEZIONE CADET

Questa INJEZIONE, preparata dal sig. **CADET**, chimico-farmacista di prima classe della Facoltà di Parigi, è impiegata con ottimo successo dai più celebri medici di Francia. La sua superiorità su tutte le injezioni usate finora, consiste nel **guarire prontamente**, senza dolore, nè restringimento del canale.

A Parigi, presso l'inventore, rue St-Dénis, 79. — A Torino, presso i farmacisti Cerruti, via Po, e Avienna, via Santa Teresa.

PUBBLICAZIONE CON PREMI

Si è pubblicata la prima Serie

DELLA

NUOVISSIMA BIBLIOTECA GALANTE DILETTEVOLE
ILLUSTRATA

divisa in **30** Serie di **10** volumi cadauna.

Vol. I. II. III. **Le memorie di una Prostituta**, per Giacomo Sormanni.

» IV. **Segreti e misteri dell'amore**, seguito al *Tempio di Venere e l'Arte dei piaceri.*

L'ALBUM D'UNO SCAPATO
per ENRICO MATCOVICH

diviso come segue:

» V. **Una lezione d'amore pagata assai cara.**
» VI. **La Cugina ed il Cognato.**
» VII. **Storia d'una notte di piacere. Allora e adesso.**
» VIII. **Le perfidie di un angelo.**
» IX. **Le avventure di un ubbriaco.** — Epilogo.
» X e XI **Le tribolazioni di un marito**, romanzo in due volumetti, per Giacomo Sormanni.

Con sole ital. L. 8, importo della prima serie di questa vera BIBLIOTECA GALANTE, i signori committenti riceveranno dodici (12) volumi, nei quali sono compresi i due stabiliti a titolo di premio, cioè:

I. **Il vero Paradiso dell'amore**, ossia **Il Tempio di Venere e l'Arte dei piaceri, giuochi ed intrighi amorosi**, ecc.
II. **Nuovissimo manuale del perfetto gentiluomo.**

Chi desidera quindi fare acquisto di questa prima Serie non avrà altro incomodo che inviare un vaglia postale di ital. L. 8 all'editore **Enrico Politti** in Milano, corsia del Giardino, n. 12, e riceverà a pronto corso di posta, franchi d'ogni spesa, i 12 volumi già pubblicati, insieme ai 2 suaccennati premi.

I suddetti volumi si vendono anche separatamente al prezzo di nette ital. L. 1 cadauno.

NB. Si rinnovano fin d'ora le associazioni alla seconda Serie, già in corso di stampa, di cui si pubblicherà il relativo manifesto.

Le commissioni e le associazioni si ricevono dall'***Editore ENRICO POLITTI, Milano, corsia del Giardino, n. 12.***

FRATELLI BOCCA, Librai di S. M., Torino.

CARLO DARWIN

SULL'ORIGINE DELLE SPECIE
PER ELEZIONE NATURALE
ovvero
CONSERVAZIONE DELLE RAZZE PERFEZIONATE
NELLA LOTTA PER L'ESISTENZA

Prima traduzione italiana col consenso dell'Autore

per cura di **G. CANESTRINI** e **L. SALIMBENI**

Modena, tip. di Nicola Zanichelli e Soci.

Dispensa I — Prezzo fr. 1 75.

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI
LARGAMENTE STIPENDIATI

in tutte le Prefetture e Sotto-Prefetture d'Italia

per l'applicazione esclusiva di un nuovo motore, e per cessione di Cedole e Obbligazioni di Stato o di Città, di ferrovie o Casse di risparmio, compre e vendite di merci, come vini fini di Francia, bronzi, articoli di Parigi, macchine, armi di lusso, *revolvers;* letti di ferro, argentatura, col metodo Christofle Ruolz, orologeria, oreficeria, ecc., ed anche per diverse altre incombenze civili e commerciali.

Dirigersi con lettere franche al sig. Giulio Simon dell'Italia grande in Genova

N. B. Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle Città grandi, non si fa premura che per alcune di esse e per sedi più secondarie; e si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi, e che non offrono piena garanzia materiale e morale.

Secondo l'importanza della Città e la classe dell'Agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000, e 1800 fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, FARMACISTI, ***rue de l'Impératrice***, Lione.

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito il gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d'**Arnica montana**, neccessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

ASSOCIAZIONE CON PREMII
SECONDA SERIE
BIBLIOTECA GALANTE DILETTEVOLE
ILLUSTRATA

Si sono pubblicati:

Volume I. **Lo spirito di voluttà** (scene galanti) per Ed. Malacarne
» II. **Gli abati galanti** Memorie del cardinale.
» III. **Una signora che viaggia sola.** Avventure e piaceri amorosi.
» IV. V. **La donna di mondo**, per Innocenzo Malacarne.

Trovansi sotto i torchi a compimento della serie:

» VI **La donna gelosa**, romanzo in 1 volume per E. Mackovich.
» VII. **Una rottura d'amore**, per Antonio Balbiani,
» VIII. IX. X. **L'album galante di un matto** in 3 volumi.

Con sole it. L. 8, importo della prima serie di questa **Vera Biblioteca galante**, i signori associati alla medesima riceveranno dodici volumi, nei quali sono compresi i due stabiliti a titolo di premio, cioè:

I. II. *da destinarsi.*

Questa associazione a norma dei richiedenti venne divisa per riguardo al pagamento in due rate uguali di it. L. 4 ciascuna.

Chi desidera quindi associarsi non avrà altro incommodo che inviare la prima rata di pagamento mediante vaglia postale di it. L. 4 in Milano all'Editore ENRICO POLITTI, corsia Giardino, n. 12, e riceverà a pronto corso di posta franchi d'ogni spesa i primi cinque volumi già pubblicati in un coi rispettivi due premi.

Gli altri 5 volumi a compimento della serie verranno colla massima regolarità spediti di mano in mano che verranno pubblicati, cioè in ragione di un volume alla settimana.

La seconda rata di pagamento dovrà essere effettuata in altre it. L. 4 mediante vaglia postale, dopo che i signori associati avranno ricevuto gli altri 5 volumi a compimento di detta serie.

I suddetti volumi si vendono anche separatamente al prezzo di it. L. 1 caduno.

BAGNI **SAXON** CASINO

Vallese (Svizzera)

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE a UN ZERO — Minimum UN FRANCO

TRENTA E QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno.

TAVOLA CONFORTEVOLE E COMODI APPARTAMENTI.

PRODOTTI LECHELLE
Parigi, via Lamartine, n. 35

Acqua Lechelle, flacon piccolo	Fr.	2 »
» » grande	»	4 »
Acqua sanitaria	»	2 50
Boli Cubebe al Tannato di ferro, piccoli	»	1 25
» » grandi	»	2 50
Siroppo Larey	»	6 »
Seta dolorifuga	»	2 50
Collirio Divino contro il mal d'occhi, il flac.	»	1 »

Vendita presso Bonzani e presso Depanis in Torino. Agente commissionario D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

SALUTE, FELICITÀ E LONGEVITÀ *da tutti si possono ottenere coll'uso dei medicinali di famiglia, conosciuti in tutto il mondo per la cura di qualunque dissesto accidentale agli uomini, donne e fanciulli.*

PILLOLE DI SALSAPARILLA RIVESTITE DI ZUCCARO, del Dott. **BUCHAN**, il miglior depurativo del sangue conosciuto. *Mantenetevi il sangue puro, regolarizzate gl'intestini e sfidate il medico.* Queste pillole scacciano radicalmente qualunque malattia e sono precipuamente ordinate per la cura di tutti i malanni accidentali sia agli uomini che alle donne ed ai fanciulli, come eruzioni cutanee, indigestioni, bile, dolori di fegato e di stomaco, debolezza generale, gotta, reumatismi, lombagine, dolori delle ossa, mal di capo, mal di gola, e qualunque male cagionato da irregolarità intestinale, traspirazione impedita, sangue deteriorato e malaticcio. — Prezzo delle scatole: 2 f., 5 f.

ESSENZA RINFORZANTE, del Dott. **BUCHAN**, per il rilassamento dei nervi e generale debolezza. Ristora e rinvigorisce con magica rapidità le costituzioni le più indebolite, ricostituisce permanentemente la salute, accrescendo la forza e l'energia e raddoppiando lo sviluppo del sistema muscolare. È così certo il successo, come è certo che dopo le tenebre viene la luce. Questo è il solo rimedio infallibile per la debolezza parziale o generale, prostrazione nervosa, depressione di spirito, diminuzione di energia vitale, sfinimento, e per ogni malattia delle donne. — Prezzo dei fl.: 8 f., 18 f., 48 f.

UNGUENTO VEGETALE PER LE MALATTIE DELLA PELLE. È il solo finora scoperto che guarisca le ulceri le più inveterate. I suoi effetti sono maravigliosi, arrecando instantaneo sollievo all'ammalato. Molte migliaia di personne ne hanno fatto uso e tutte dichiarano essere *il migliore al mondo.* È questo il solo **rimedio naturale** per ogni specie di piaghe od eruzioni cutanee. Non ne chiude mai l'apertura finchè c'è spurgo di materia, ma attira la materia alla superficie e quando ne è netta la chiude per non aprirsi più mai. — Prezzo: 2 f. 50, 5 f. 50.

Patent medicine warehouse, 19, Berners street, Oxford street, London. — Wholesale agents Barclay et C., 95, Farringdon street.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n° 5.

Vendita in Torino presso le farmacie Depanis, e Bonzani e nelle principali d'Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE, ordinato da tutti principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici*, ecc., preparato a freddo da **Plisson**, farmacista di 1ª classe, 8, rue des Lombards, a Parigi. Prezzo **5** fr. il litro, **3** fr. il mezzo litro. — Agente commissionario ***D. Mondo***, Torino, via Ospedale, 5. Vendesi in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, Taricco e Trisano, e nelle principali d'Italia.

FUMIGATEUR PECTORAL — CIGARETTES ESPIC

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI **ASTHMES** NEVRALGIA CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendita all'ingrosso, **J. ESPIC, 6, via d'Amsterdam.** — *Esigere como guarentigia la firma qui contro sui* **Cigaretti.** 2 fr. la scat.

Agente commissionario, **D. MONDO**, in **Torino**, via dell'Ospedale, 5; **Napoli**, strada Toledo, 285. Vendita presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

Nuova importazione in Italia

DELL'OLIO INDIANO

Il dottore ISAMBART, di ritorno da un lungo viaggio nelle Indie, ne riportò le materie ed il modo di preparare l'olio che i YANCHÈE delle Indie adoperano per far nascere e conservare le ricche loro capigliature.

È speciale virtù dell'Olio indiano il far nascere in tre mesi i capelli ai calvi, e la barba agli imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. L. 2 la boccetta.

Torino da Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA DI DELABARRE
Per ripristinare istantaneamente il colore naturale ai capelli e alla barba

Questa Tintura, oltre d'essere scevra di tutti gl'inconvenienti che talvolta presentano tali preparati, è di effetto pronto e costante e di facile applicazione, ottenendosi con questa le gradazioni nel colore che si desiderano. — Fr. 6 50 la scatola colle spazzuole, e fr. 6 senza. Ogni scatola è munita della polvere per sgrassare la capigliatura. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile.

PULITURA DEI METALLI. BRILLANTINA — CENERI VESUVIANE — POLVERE IMPERIALE per pulire oro, argento, rame, ferro e qualsiasi metallo, preservandoli dalla ossidazione. Servono pure per nettare gli specchi ed altri oggetti in vetro o cristallo. — Cent. 50, 60, 75 e fr. 2 la scatola.

Presso D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

PASTILLES ET POUDRE DU D^R. BELLOC

Polvere e Pastiglie del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da MALATTIE NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente. — Prezzo della POLVERE: fr. **2 50** — delle PASTIGLIE: fr. **2.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

COLD CREAM IGIENICO

di proprietà igieniche superlative. Conserva alla pelle la sua bianchezza e trasparenza, fa scomparire i bitorzoli, le macchie di rossore, le dartri farinacee e rughe precoci, ecc.

Vendesi unicamente presso Gallo e Brunetti, Torino, via Carlo Alberto, 3, nel cortile. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di Fr. 2.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5.

PRODOTTI DI S.ᴬ MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	L. 1 20
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di rosa	» 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Essenza di bergamotte	» 1 »
Acqua d'ambra	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 70
Acqua di verbena	» 2 50	Pasta di mandorle	» 3 »
Acqua di gigli per levar le macchie del viso	» 3 50	Pomata	» 1 50

... Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.